PELLEGRO PIOLA

AZIONE COREOGRAFICA IN 5 ATTI

DEL COREOGRAFO

GIUSEPPE FELTER

MUSICA DEL MAESTRO

UBALDO REGGIANI

DA RAPPRESENTARSI SULLE SCENE

DEL

TEATRO CERRUTI

IN CAGLIARI

NELLA STAGIONE DI CARNEVALE

1870-71

CAGLIARI
TIPOGRAFIA DEL COMMERCIO
Via S. Rosalia N. 21

PERSONAGGI	ATTORI
—	—
Cecilia, modista	*Emma Pizzorno*
Il Sig. Carlo padre di . .	*Giuseppe Felter*
Bice	*Pia Terzaghi*
Pellegro Piola, pittore. .	*Gaetano Cima*
Gian Andrea, suo fratello.	*Achille Balbiani*
Capellini maestro di pittura	*Enrico Vitti*
Uno sconosciuto	*N. N.*

Popolani, Artisti, pittori, modiste, dame, cavalieri e maschere

EPOCA 1640

L' azione succede a Genova

Distribuzione delle Danze

—

ATTO I. *Introduzione popolare* con entrata della prima ballerina *Emma Pizzorno.*
Polka brindisi — eseguita dal corpo di ballo in unione alla Signora *Emma Pizzorno.*

ATTO II. *Danze di modelle* eseguita da sei ballerine in unione ai primi ballerini Signori *Achille Balbiani* ed *Emma Pizzorno.*

ATTO III. *Omaggio a Bice* — Adagio e Ottiglia.
Passo a due serio eseguito dai Signori *Achille Balbiani* ed *Emma Pizzorno.*
Valtzer — eseguito dal corpo di ballo assieme ai primi ballerini.

ATTO IV. *Mascherata.* Polka-Galopp eseguita dal corpo di ballo in unione ai primi ballerini.

Atto I.

Colle di S. Benigno

È giorno di festa — gran massa di popolo è qui raccolta a darsi buon tempo — Distinguesi una brigata d'allegri pittori che vanno a gara per divertirsi, mangiando, bevendo e ballando — I fratelli Pellegro e Gian Andrea Piola sono fra questi — Cecilia la modella dassi l'aria d'essere la più allegra — El!a è una baldoria generale — Il Sig. Carlo e sua figlia accompagnati dal Capellini, per vaghezza di distrazione passeggia in que' dintorni — Tutta la brigata saluta il maestro con segni di rispetto — Cecilia presenta un fiore a Bice, e Pellegro è lieto di vederla. Gian Andrea da il segnale della danza alla quale tutti prendono parte.

Atto II.

Studio del Maestro Capellini

Gian Andrea sempre intento a darsi buon tempo, invece di studiare e lasciar studiare, invita i compagni a divertirsi, ma l'arrivo del maestro li interrompe — Gian Andrea se ne sorte disposto ad andare a bevere e mangiare.

Quest'oggi il Sig. Carlo accompagna egli stesso la figlia allo studio per vedere il quadro di Pellegro — Egli è veramente sorpreso del lavoro del giovane artista; ei vorrebbe trovare qualche difetto, ma invano; il sentimento della gelosia s'agita in lui, fatto i complimenti a Pellegro e al maestro, li invita a voler assistere in sua casa, alla festa di sua figlia; quindi agitatissimo se ne parte. — Maestro e scolaro sono sorpresi dei modi del signor Carlo; anche Bice ha notato il turbamento del padre, ma appena se ne è sortito ella si getta fra le braccia del suo diletto, il quale vicino a lei è felice. — Il maestro li guarda, quindi prende per mano Bice, e volto al Pellegro: lei signorino vadi: a studiare; a malincuore questi saluta Bice e se ne parte.

Chi é quella sinistra figura che accompagna il barcollante Gian Andrea? Lo sconosciuto dopo aver mesciuto altro vino al Gian Andrea, cerca il quadro del Pellegro, e dopo essersene assicurato, chiede al fratello se lo vuol vendere; « quello non si vende » risponde Gian Andrea; lo sconosciuto pon mano alla borsa e la versa sotto gli occhi di Gian Andrea — Oro, oro! questi esclama; ebbene lo vuoi vendere, Gian Andrea è titubante; allora il malandrino pon mano ad altro danaro; la vista di tanto oro ha

affascinato Gian Andrea, il quale parendogli di fare un buon negozio, lo cede.

Il vino ha cacciato Gian Andrea nella più completa ubbriachezza, e, col denaro fra le mani egli è caduto a terra.

Pellegro è di ritorno, va al suo quadro, ma, dov'è? lo cerca, ma invano — s'imbatte nel fratello; alla vista dell'oro ei teme di comprendere; la sua mente si conturba, scuote il fratello e: ov'è, ov'è il mio quadro? che quadro, che quadro, ghignando soggiunge Gian Andrea, questo, altro che quadro. Oh, disgraziato! tu lo vendesti! Pellegro è preso dall'ira, la sua mente si perde, il dolore, la disperazione lo vincono e sta per scagliarsi sul fratello, ma vien meno e cade nelle braccia del maestro e di Bice accorrenti.

Atto III.

Terrazza in casa del Signor Carlo

Bice è circondata dalle sue compagne, che con veli e fiori la fanno segno di loro gentilezze; pure ella è mesta, e pensa al suo diletto.

Il signor Carlo accompagna Capellini e Pellegro, questi bacia la mano a Bice che addolorata delle di lui tristezze, tenta consolarlo.

Il Sig, Carlo da il segnale delle danze, e tutti dame e cavalieri col sorriso sulle labbra vi si abbandonano.

Atto IV.

Piccolo padiglione che serve di studio al signor Carlo

Abbandonata per un istante la festa, il signor Carlo furtivamente vien verso il padiglione e vi entra.

La figlia lo segue indecisa se debba o no spiare i passi del padre, pure un dubbio, dubbio terribile la domina e non può a meno di accostarsi al padiglione, e gnatare — che vedo? — Il quadro di Pellegro — ella esclama — l'ode il fratello Gian Andrea — Il signor Carlo sentendo rumore nasconde il quadro e sortendo è sorpreso di vedere la figlia, ma avanzasi verso di lui Gian Andrea: Signore, voi là nascondete il quadro di mio fratello, e voglio vederlo — Il signor Carlo glielo impedisce — sopraggiungono Capellini e Pellegro, e questi sentito l'accaduto prega il signor Carlo di dire se è vero ciò che asserisce il fratello — Bice vedendo l' imbarazzo del padre entra nel padiglione, prende il quadro del Pellegro lo nasconde e presone un altro lo getta sulla fiamma del caminetto — Pellegro vedendo il turbamento del signor Carlo si decide ad entrare nel padiglione, ma alla porta di questo presentasi Bice additando la fiamma che di-

strugge il quadro — Pellegro accorre e tenta salvarlo, ma invano, l'elemento distruttore lo ha già ridotto in cenere — distrutto, distrutto, ei grida, e sei tu, ch'io amavo più della vita, che lo distrugevi, oh, maledetta!

La meschina maledetta dal padre e dall'amante alza la mente al cielo, e: si corra a salvarlo! entra nel padiglione prende il quadro del Pellegro e presentandolo al Gian Andrea: glielo porta! Oh angelo, esclama Gian Andrea, ora nessuno, nessuno me lo porterà via.

Atto V.

Piazza

Massa di popolo sta ammirando il quadro del Pellegro esposto alla pubblica vista — È giorno di carnevale e quindi gran massa di maschere — Piola è festeggiato da tutti, ed egli stesso è felice — Si balla allegramente in pubblica via, i fratelli Piola e Cecilia pure prendono parte alla generale allegria. Ma che fu? Un colpo di fucile fa cessare la danza, e vedesi Pellegro a traballare e cadere nelle braccia degli amici — La costernazione è generale, ei muore compianto da tutti.

Fine